Anno XI - N. 3776. Trieste, Mercoledì 11 Maggio 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3776

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi ministeriale italiana. ROMA 10. (B) (V. *Piccolo della sera* di ieri) Il re conferì stamane con Rudinì; nel pomeriggio conferisce con Brin. Si considera universalmente certo che il mandato sarà affidato a Giolitti.

ROMA 10. (B) Giolitti è stato incaricato di comporre il nuovo gabinetto.

ROMA 10. (B) La *Tribuna* smentisce che il bar. Blanc debba essere nominato ministro degli esteri. Secondo il *Messaggero* sarebbe chiamato a questo dicastero Brin. Finora le notizie dei giornali sono premature.

ROMA 10. (N) Quando la distribuzione dei portafogli e specialmente la scelta del sottosecretario all'interno sodisfacessero la Sinistra, Crispi e Zanardelli sarebbero protettori del ministero Giolitti e uno di loro andrebbe alla presidenza della Camera con designazione politica. Come futuri ministri si nominano Bonacci e Lacava; Gallo come sottosecretario all'istruzione, Finocchiaro quale sottosegretario all'interno. Quest'ultimo, verificandosi la sua scelta, avrebbe importanza particolare, reputandosi il Finocchiaro luogotenente di Crispi. Invece gli amici di Giolitti assicurano che sceglierà per sottosecretario allo interno un uomo più incolore possibile. La scelta del sottosecretario all'interno influirà molto sulla condotta della Sinistra.

Crispi e Zanardelli ricevettero molti deputati dell'Opposizione. Nulla però trapela delle loro intenzioni. A seconda della combinazione che riuscirà a Giolitti, il nuovo ministero tanto può raccogliere una maggioranza che gli permetta una vita onorata, quanto può cadere al primo presentarsi. Quest'ultima ipotesi potrebbe verificarsi, quando Giolitti formasse un ministero a mosaico allo scopo di accontentare tutti.

La base di Destra intanto è esclusa. In complesso l'incarico a Giolitti sodisfa i centri e piace alla Sinistra più che alla Destra. Si prevede che il ministero avrà per base il centro sinistro. L'incarico fu dato alle 4 pom. e quindi a Giolitti mancò il tempo di conferire con altri probabili ministri. Gli amici assicurano ch'egli è inclinato a Sinistra, la quale attende la distribuzione de' portafogli per regolare la propria condotta e intanto esprime una benevola aspettativa. Quando incontrasse difficoltà nella Sinistra, Giolitti si volgerebbe alla Destra, la quale è sempre disposta a favorire il governo, sebbene Giolitti abbia abbattuto Rudinì. Comunque, la Sinistra entrerebbe nella combinazione soltanto con luogotenenti.

Il *Fanfulla* scrive: „Nel primo biennio del suo ministero, Giolitti non intende di mettere imposte. Per due anni i contribuenti possono starsene tranquilli. In seguito si vedrà." Si mettono in giro infinite liste. Finora di sicuro non c'è che Giolitti all'interno.

Probabili sono F. Martini all'istruzione, Sonnino al Tesoro o alle finanze. Probabili sottosecretari sono Sani e Salandra.

Dopo avuto l'incarico, Giolitti vide Biancheri e Farini. Il *Diritto* si compiace della gioventù di Giolitti, sperando che romperà la tradizione affliggente che il governo debba toccar sempre a mani indebolite dalla vecchiaia. Il *Fanfulla*, l'*Opinione* e l'*Italie* annunziano semplicemente l'incarico. La *Riforma* scrive: „Vedremo come si svolgerà questa seconda parte della crisi." L'*Esercito* dice che le idee di Giolitti sulle esigenze militari sono completamente rassicuranti. La *Tribuna* dice: „La risoluzione della Corona è la più ovvia. Giolitti deve formare il gabinetto sulla maggioranza risultata ai 5 maggio, tentando un accordo diretto con i capi della medesima, come consigliarono i presidenti delle due Camere."

Le riforme del Belgio. BRUSSELLES 10. (B) La Camera approvò con voti 78 contro 48 l'articolo della costituzione riveduta circa l'introduzione del *referendum* reale. Wöste dichiarò che la destra approvava questo articolo soltanto con riserva. Fu poi approvato con voti 103 contro 2 l'articolo concernente i matrimoni dei principi della Casa reale. Infine fu compreso nella revisione l'articolo sulla successione al trono.

Il complotto di Rustciuk. COLONIA 10. (N) La *Kölnische* ha da Bucarest: Le indagini praticate sui complici del complotto delle bombe di Rustciuk, dimoranti in Rumenia, hanno fornito la prova che contemporaneamente si preparava un moto di rivolta in Armenia, in Bulgaria e sulle rive del Bosforo. A ciò si collegava il richiamo dell'inviato ottomano a Bucarest.

La lettera del Papa ai cardinali francesi. PARIGI 10. (N) Emilio Ollivier, già ministro di Napoleone III, commenta nel *Figaro* la lettera del Papa ai cardinali francesi. Confronta le teorie di Pio IX con quelle di Leone XIII. Pio IX dichiarava nulli i fatti non basati sul diritto, Leone XIII reclama per condizioni di fatto lo stesso rispetto che per il diritto. La violenza sarebbe dunque anche d'or innanzi fattore di fondamento della costituzione d'uno Stato. L'avvenire deciderà fra Pio IX e Leone XIII. Per ora ognuno è libero di aderire all'una od all'altra di queste vedute, perchè questa non è una questione di fede.

Scioperi e disordini. CHICAGO 10. (N) Mille operai occupati nei lavori in ferro sulla piazza dell'Esposizione si misero in isciopero ed aggredirono, al loro arrivo sulla piazza, gli operai che venivano loro surrogati. Ne nacque una colluttazione; la polizia intervenne e vi furono parecchi feriti.

VARSAVIA 10. (N) Nella Polonia russa le popolazioni sono in preda al terrore non solo in seguito agli eccezionali eccessi da parte degli operai, ma ben anco in causa dei numerosi incendi appiccati dolosamente. A Lodz sono chiusi tutti gli stabilimenti industriali. Durante i recenti disordini gli eccedenti penetravano a viva forza nelle osterie, dove mettevano tutto a soqquadro, riducendo a mal partito chiunque tentava di opporre loro resistenza. Le truppe requisite tirarono sopra molte persone. Anche soldati rimasero feriti. Parecchi sono i morti. Furono arrestati circa 800 operai renitenti.

Notizie d'Africa. ROMA 10. (N) Telegrafano da Massaua: Sono pervenute lettere del dott. Traversi che arrivano fino ai 15 marzo. Menelik era tornato ad Antotto da una decina di giorni ed aveva fatto al Traversi una buona accoglienza.

Un granatiere premiato. BERLINO 10. (N) Quel granatiere che, qualche settimana fa, aggredito, uccise due persone, fu ieri promosso personalmente dall'imperatore. Passando in rivista il battaglione, l'imperatore chiamò fuori il soldato e gli disse: „In ricompensa del tuo contegno corretto al posto di sentinella, io ti promuovo soldato anziano. Spero che anche per l'avvenire ti segnalerai per coraggio e risolutezza e farai onore al tuo reggimento. E con ciò ti porgo la mano."

BERLINO 10. (N) La promozione del granatiere Lüd per parte dell'imperatore ha destato grande sensazione. La *National Zeitung* non vuol neppure prestarvi fede e si domanda in che cosa consista il merito d'un soldato che tira sopra un eccedente in fuga e uccide un innocente.

La morte del ministro Baross. BUDAPEST 10. (B) Ai funerali di Baross l'imperatore sarà rappresentato dal suo aiutante generale conte Paar. Taaffe espresse a nome del governo austriaco il rammarico al governo ungherese e alla vedova.

VIENNA 10. (N.) All'apprendere la notizia della morte del ministro Baross l'imperatore rimase profondamente commosso e disse: „Questa è una grande sventura!"

Parlamento austriaco. — VIENNA 10. (B) *Camera dei deputati.* Discutendosi i progetti delle ferrovie metropolitane di Vienna, dopo Herbst, parla il ministro del commercio dimostrando la insufficenza della viabilità di Vienna ed aggiungendo che con la costruzione delle ferrovie di città la classe meno abbiente potrà ricevere abitazioni salubri e a buon mercato alla periferia; che i lavori per Vienna riescono di vantaggio a tutto l'impero; che il commercio e l'industria se ne avvantaggeranno e che la capitale trovasi sperabilmente sulla soglia di giorni felici. - Luzzatto e consorti interpellano circa i viaggi del Lloyd al Brasile. (V. ultima ora nel *Piccolo della Sera* di ieri *N. d. R.*)

L'Ungheria e il gruppo Rothschild. PEST 10. (N) In questi circoli finanziari si assicura che sono state troncate le trattative fra il gruppo Rothschild e il ministro Wekerle. I rapporti fra i Rothschild e Wekerle sono tesi a motivo dell'ammissione di altre banche alle operazioni della conversione.

Il prefetto di polizia Gresser avvelenato. PIETROBURGO 19. (N) Il prefetto di polizia Gresser è spacciato. Vuolsi che lo abbiano avvelenato agenti di polizia ascritti al nihilismo. (Essendo ammalato, gli fu fatta un'iniezione di vitalina e pare che lo strumento fosse infetto, onde sarebbe derivata cancrena. *N. d. R.*)

Il cassiere Jäger arrestato. ALESSANDRIA (Egitto) (B. dalla *Reuter*). Il cassiere Jäger, fuggito da Francoforte, fu arrestato in un albergo di Ramleh.

FRANCOFORTE 10. (N) Fu arrestato l'impiegato superiore de' telegrafi Münzersdorf per aver aiutato il cassiere Jäger della Casa Rothschild a fuggire, vendendogli il proprio passaporto per 60,000 marchi. Anche il negoziante Hansel fu arrestato per aver prestato mano alla fuga del Jäger.

RECENTISSIME.

Le vittime di Ravachol. PARIGI 9. I funerali di Hamond ebbero luogo stamane a spese dello Stato. Vi fu grande affluenza di popolo lungo tutto il percorso del corteo funebre. Al cimitero del Père Lachâise, Santon, presidente del municipio di Parigi, fece un discorso, deplorando le vittime innocenti e soggiungendo: „i pregiudicati *(repris de justice)* che pretendono di farsi giustizieri, cercheranno forse di commettere altri delitti, ma i loro assalti contro la società riusciranno vani. Il carattere della lotta che tentano intraprendere è vile e ripugna all'immensa maggioranza del popolo di Parigi, onesto e coraggioso. Non abbiamo davanti a noi un partito, ma una vera associazione di malfattori, che una ben organizzata polizia preventiva basterà a distruggere." Concluse così: „Sforziamoci di sodisfare le legittime rivendicazioni dei lavoratori e di tranquillare gli animi."

Dall'America. LONDRA 9. Dalla Bolivia si segnala una certa agitazione politica, in vista dell'avvicinarsi dell'elezione presidenziale. E' inevitabile un violento conflitto tra i clericali e i liberali. I primi portano Mariano Baptista, gli altri il sig. Pacheco o il generale Camacho.

Enrico Stanley. BRUSSELLES 9. Si annunzia che Stanley verrà ad Ostenda nel mese venturo e vi passerà qualche tempo come ospite del re dei belgi.

Re Behanzin. PARIGI 9. Si ha da Lisbona: „Il re del Dahomey ha scritto una lettera al re di Portogallo, datata da Abomey, 16 gennaio, a proposito degli antichi rapporti tra il Portogallo e il Dahomey. Behanzin si occupa dei vantaggi per l'Europa coll'evitare le lotte tra i bianchi e i negri." Behanzin avrebbe fatto, secondo il *Temps*, proposte pacifiche. Il *Temps* stesso però consiglia di diffidarne, credendo che Behanzin non cerchi che di pigliar tempo.

Due conferenze. - Per l'educazione. - La Fornarina ROMA 9. Il prof. Sergi tenne al Collegio Romano una conferenza pedagogica. Il conferenziere, premesso come la sola istruzione non sia sufficente e che nelle scuole è d'uopo curare anche, anzi principalmente, l'educazione che serve a formare il carattere, e ricordato come la educazione debba essere diretta alle condizioni fisiche e psicologiche, poichè il corpo e lo spirito influiscono inseparabilmente sul complesso delle manifestazioni della vita attiva, ha dimostrato con parola facile ed efficace che per riuscire al fine educativo occorre una serie di osservazioni raccolte con metodo razionale che conducono a conoscere la natura di chi si vuole educare. E queste osservazioni debbono essere fatte ed annotate in un foglio speciale che egli ha chiamato *carta biografica*. E' passato quindi a descrivere e spiegare questa carta biografica che si compone di due tabelle, l'una per le osservazioni fisiche, l'altra per le psicologiche, comprese quelle degli organi sensori. Non lasciò di far rilevare quale elemento prezioso per i futuri pedagogisti sarebbe il complesso di queste osservazioni raccolte nelle scuole.

— La signora Bertini Attili, alla Società generale operaia, parlando ieri sulla *Fornarina*, ha fatto una bellissima analisi dell'intenso amore dell'Urbinate verso una popolana, che, pur contraccambiandolo di eguale affetto, era inconscia dell'immortalità che il pennello del Sanzio le attribuiva. Passando in rivista i tanti capolavori di Raffaello, in ogni figura di santa, in ogni viso di angelo ritrova i lineamenti della Fornarina ingentiliti dall'arte e dall'amore; la Madonna di San Sisto deve essere, disse, il ritratto più fedele alla Fornarina.

Il conte Taverna. BERLINO 9. La rinunzia del conte Taverna alla carica di ambasciatore a Berlino non ha prodotto alcuna sorpresa, essendo preveduta, ed è generalmente approvata.

La salma del capitano Bettini. NAPOLI 9. Aspettasi fra qualche giorno la salma del capitano Bettini. Il comando della divisione e il municipio preparano delle onoranze. Si ignora il giorno preciso dell'arrivo e se giungerà da Massaua direttamente o dalla via d'Egitto.

Un prelato contro il Papa. PARIGI 9. Un redattore del *Gil Blas* si è recato ad interrogare monsignor Hulst, il prelato eletto recentemente deputato di Brest, circa la lettera scritta da papa Leone ai cardinali francesi. Hulst rispose: „L'ingerenza del Papa nelle questioni nazionali dispiace moltissimo al clero e ai fedeli. Si può disobbedire al Papa in queste materie, non trattandosi di dogmi o di principii. In politica il Papa non è infallibile. Il Papa volle essere opportunista; non siamo obligati a imitarlo nè ad obbedirlo."

Ferdinando Arrivabene. MANTOVA 9. E' morto il dott. Ferdinando Arrivabene, letterato di vaglia, filologo chiaro, autore del dizionario del nostro dialetto. Fu patriota egregio e di lui si ricordano satire generose contro la tirannide, satire che gli costarono persecuzioni e dolori.

Gl'Israeliti in Russia. PIETROBURGO 9. Il termine di dodici mesi, concesso agli ebrei stranieri per lasciare la Russia spira il 17 corrente. Un gran numero di essi si prepara quindi a lasciare le province meridionali dell'impero.

Agitazioni studentesche. MILANO 9. Gli studenti del quarto corso della scuola di veterinaria ritornarono alle lezioni, essendo stato tolto l'avviso del direttore proibente l'entrata nelle aule e nelle cliniche, nelle ore fuori lezione; avviso, per il quale si erano ritenuti offesi. L'intero Consiglio dei professori ha rivolto un appello agli studenti, esortandoli alla calma. Il ministro Villari, però, aveva approvato l'operato del direttore.

Gli zii d'America. MODENA 9. Giunge notizia dalla vicina Carpi che certo Mari, droghiere, ha ereditato da uno zio d'America tre milioni e mezzo.

Investimento. AMBURGO 9. Il piroscafo *Peking* d'Amburgo, proveniente da Hongkong, fu investito venerdì nel pomeriggio dal piroscafo inglese *Fushum*, che gli aperse una falla nella carena. Il *Peking* è totalmente perduto; anche il *Fushum* ha subito guasti di entità. La causa dell'investimento va attribuita alla forte nebbia.

I drami dell'isterismo. GENOVA 9. Giuseppina Gambini, signorina trentenne, appartenente a distinta famiglia genovese, durante un accesso d'isterismo, si precipitava stamane dalla finestra dell'abitazione del proprio cognato, in corso Paganini, rimanendo all'istante cadavere.

Crollo di un ponte. PIETROBURGO 9. Venerdì scorso, alle 8 del mattino, avvenne un'esplosione di gas sul ponte Nicolò, in seguito alla quale vennero infranti i traversi in ferro, vicini alla condutture del gas. Un ragazzo di quindici anni, che per caso si trovava sul ponte, cadde nella Newa, ma venne bentosto salvato; due altri passanti vennero slanciati al di là del parapetto, senza riportare lesioni. Verso le 10 di sera, accadde una seconda esplosione, senza però produrre danni rilevanti. Non conoscendosi la causa di tali accidenti, venne avviata una severissima inchiesta.

Un drama misterioso. PARIGI 9. Ieri a Pantin, un giovinotto passeggiava sulla riva del canale dell'Ourcq con una signora elegantissima. D'improvviso, lontani passanti intesero grida e videro gorghi nell'aqua e poi più nessuno sulla riva. Poco dopo, venne ritirato dall'aqua il cadavere di un giovinotto, ricco negoziante di seterie, certo L... Ignorasi se la donna siasi gettata nel canale essa pure, oppure se sia fuggita dopo avervi precipitato l'amante.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Plenilunio. Leva il sole 4.37, Tramonta 7.13. — Oggi S. Gandolfo. — Domani S. Pancrazio. — Altezza bar. 757.2. — Temperatura 7 ant. 16.5, 2 pom. 18.0. — Alta marea 9.30 ant., 8.25 pom. — Bassa marea 2.38 ant. 2.44 pom.

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della IX seduta publica del Consiglio della città che avrà luogo domani a sera alle 7: 1. Lettura del P. V. della VIII seduta publica. - 2. Comunicazioni. - 3. Presentazione del resoconto per l'anno 1891 circa i fondi dell'Unione patriottica triestina di soccorso. - 4. Proposta delle Commissioni municipali alle publiche costruzioni e sanitaria per riduzione a giardino della piazza dell'ospitale. (*Relazione a stampa*). - 5. Proposta delegatizia di acquisto di una realità ad uso del civico canicida. (*Relazione a stampa*). - 6. Proposta della Commissione municipale all'istruzione di sistemare un secondo posto di professore di disegno ed un secondo posto di assistente per tale materia presso la civica scuola reale superiore. - 7. Proposta della Commissione stessa di accordare un credito straordinario per acquisto di mezzi d'insegnamento per il disegno nell'istituto suddetto.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Alla Direzione del Gruppo locale furono elargiti dall'avv. E. F. fior. 1.74 per competenze rifiutate dall'avvocato avversario.

— A noi pervennero dal sig. F.co di G. Conigliaro, per onorare la memoria del sig. Giusto Randegger, f. 20; dal sig. Arturo P., soldi 32.

Visita del Podestà. Il Podestà dott. Ferdinando Pitteri visitò ieri la civica scuola popolare al Lazzaretto vecchio, assistendo alle lezioni nelle singole classi.

La regolazione della Piazza dell'Ospedale. Nell'ordine del giorno della seduta consigliare di domani a sera figura, tra altro, la proposta delle commissioni municipali alle publiche costruzioni e all'igiene relativa alla regolazione della Piazza dell'Ospedale, riducendola a giardino.

Ricordiamo che in origine c'erano su quest'argomento, di cui da tanto tempo si parla, tre progetti, e tutti e tre tendevano a togliere gl'inconvenienti che si riscontrano in quel piazzale: passaggio di carri, gazzarra di monelli, polvere, alberi che tolgono la luce alla sezione chirurgica dello Stabilimento, ed altro ancora. I due primi progetti concernevano però entrambi una regolazione parziale e provvisoria, poichè il primo contemplava soltanto la costruzione di un recinto mediante colonnini congiunti con barre di ferro, mentre il secondo che, in passato, per incarico della Delegazione, era stato elaborato dall'Ufficio tecnico del Comune, rifletteva la costruzione di un semplice giardino recintato di siepi, senza l'allargamento della via sottostante. Siccome però ambidue i progetti non raggiungevano l'intento che in parte soltanto, venivano scartati dalla Delegazione, la quale si dichiarò invece favorevole al progetto radicale, congiunto con la spesa di circa fiorini 21,000. Il progetto consiste nella formazione di un giardino, recintato con muro e sovrappostavi ringhiera, sul piazzale innanzi al civico ospedale con allargamento della via sottostante. Ed è questo che ora viene raccomandato dalle commissioni alle publiche costruzioni e all'igiene, in vista delle replicate lagnanze, che da più decine di anni il Collegio medico del civico ospedale va presentando, perchè sieno tolti i molteplici inconvenienti che derivano alla tranquillità ed alla miglior cura degli ammalati, dallo stato in cui si trova il piazzale innanzi a quello stabilimento; della necesità di far ragione a sì fondati e giustificati reclami in seguito all'aumento della popolazione di quei dintorni, e dal movimento oltre quel piazzale; e considerato che solo un radicale provvedimento può corrispondere appieno alla soluzione definitiva della questione, mentre tutti i proposti provvedimenti provvisori sarebbero palliativi, che non scongiurerebbero il male, ma forse lo peggiorerebbero.

Giova riflettere poi che, siccome la spesa verrebbe a caricare i conti di previsione di tre annate, non riuscirebbe perciò tanto sensibile alle finanze del Comune. Noi riteniamo perciò che siccome il provedimento radicale farebbe cessare tutti gli inconvenienti, e oltre all'essere una regolazione stradale ivi necessarissima, tornerebbe di lustro alla città e di decoro all'ospedale, il Consiglio darà domani a sera il suo voto adesivo alla progettata regolazione, già da tanto invocata dalla nostra cittadinanza in nome dell'estetica e dell'igiene.

Un'abitazione per il canicida. Il crematorio dei bruti. - Nuovo trattamento delle carogne. E per la ubicazione umida e per altre cause dipendenti dai lavori del nuovo ippodromo si è resa affatto inabitabile, dal punto di vista igienico, la casetta del canicida in Rozzol. La Delegazione municipale si è indotta a prendere provedimenti per un'altra realità debitamente distante dall'abitato, accessibile e tale che la presenza del canicida non rechi molestia ai vicini.

Di cinque realità offerte all'Esecutivo, una sola fu presa da questo in serio esame. E' questa la realità Giannacopulo (ex Potoschnig) N. T. 85, 86 e 87 in S. M. M. Superiore, dell'area complessiva di tese quadrate 2771·25, di cui caseggiati 177·77. Comprende molti edifizi, cioè: una casa dominicale di pianoterra e primo piano con 8 stanze e cucina; nel solaio vi sono pure due locali abitabili. — Una casa colonica. — Due stalle, l'una di 4 e l'altra di 2 posti per cavalli e buoi. — Rimessa, cantina ed accessori. Vi sono ancora due edifizi, l'uno all'ingresso della realità, l'altro nel giardino, contenente ciascuno una camera spaziosa, e finalmente la serra per fiori.

La casa dominicale sarebbe più che sufficente ad accogliere il canicida, la sua famiglia ed i suoi famuli — le stalle e la rimessa accoglierebbero i cavalli ed i veicoli; e gli edifizi accessori servirebbero al ricovero di cani sani ed idrofobi, tenendo conto delle debite cautele di separazione. Lo stato di conservazione dei fabricati, ottimo sott'ogni aspetto, fa sì che questi possono essere usufruiti senza alcuna spesa di riduzione, fattore di cui si deve tener conto per l'uso cui si vuol destinare la realità. L'unica spesa necessaria sarebbe quella relativa alla sistemazione di uno spazio debitamente selciato in modo impermeabile quale mattatoio per i cani.

La campagna è tutta coltivata e può dare corrispondente reddito in vino. La posizione appartata ed il facile accesso su tre strade rendono il luogo adatto allo scopo cui si vuol destinare.

Il prezzo di f. 14,000 richiesto dall'offerente sembrò equo tanto al Fisicato quanto all'ufficio edile che si espressero, previa rigorosa ispezione, favorevoli all'acquisto di questa realità.

L'unica obiezione possibile era quella della estensione soverchia e superiore a quanto è richiesto per il canicida ed i suoi famuli; se non che il Fisicato civico, considerata la lontananza considerevole dell'attuale crematorio dei bruti, l'irregolare funzionamento di esso, la spesa ognor crescente di combustibile, quella del guardiano ed altre relative alla sorveglianza, non sarebbe alieno dal fare concrete proposte per trasportare il crematorio per i bruti nella sede del canicida, con che la spesa del nuovo impianto sarebbe esuberantemente compensata da risparmio nelle spese annue ricorrenti per custodia, sorveglianza veterinaria e trasporto di carogne e rifiuti d'animali.

Vi è inoltre un'altra possibilità da prendersi nella dovuta considerazione, ed è quella di non distruggere col fuoco le carogne di animali (che in Trieste sono rappresentate da circa 800 animali grossi) ma di trattarle col vapore in modo da ottenerne un reddito in poltiglia essicata e polverizzata, grassi, colla e polvere da concime.

Da calcoli fatti in Anversa risulta che il reddito medio della poltiglia essicata e polverizzata è di fr. 18·20 per 100 chil. ed il prodotto grasso resultante dal 15-20% della carne impiegata rappresenta un valore di fr. 45·60 per 100 chil. A Vienna simili apparati per ottenere un reddito dalle carogne d'animali morti anche da malattie infettive esistono e sono in attività da molto tempo; a Roma ed a Milano tali disinfettori si stanno ora costruendo, per cui è molto utile che anche da noi si proceda ad uno studio minuzioso sulla opportunità di usufruire delle carogne ed altri rifiuti d'animali per ottenere prodotti industriali di facile vendita.

Questa combinazione d'interessi ha indotto la Delegazione ad approvare l'acquisto della realità Giannacopulo e domani sera ne farà relative proposte al Consiglio.

Una nuova ordinanza ministeriale sugli esami dei docenti e dei direttori. La *Unterrichts Zeitung* partecipa la prossima comparsa d'una ordinanza ministeriale *categorica* sugli esami d'abilitazione dei *docenti* e dei *direttori* delle publiche scuole. Seconda l'ordinanza preavvisata, *tutti* i docenti e direttori non aventi ancora il diploma d'abilitazione per la categoria di scuole presso le quali sono occupati, dovranno entro *sei* mesi, *senza dilazione*, mettersi in regola con le loro cose. I docenti e direttori di scuole pareggiate alle *medie*, ma provenienti da scuole *popolari*, dovranno, se non l'hanno fatto finora, subire gli esami per le scuole *cittadine*. Non sarà più lecita la nomina di docenti approvati per scuole *cittadine* nelle scuole pareggiate alle *medie*, siano esse governative, provinciali o comunali. La legge verrà applicata col nuovo anno scolastico.

L'eclisse lunare di questa sera. Dall'egregio sig. Carlo Panzera riceviamo:

Le comunico alcuni dati riguardo alla eclisse di luna di questa sera, visibile per Trieste in tutte le sue fasi.

L'eclisse sarà parziale; principierà alle ore 10 min. 10 pom in tempo medio di Trieste (riferito al meridiano posto a 15° est da Greenwich), e finirà alle ore 1 min. 36 del mattino seguente. La durata del fenomeno sarà dunque di 3 ore e 26 minuti.

---

4) L'ANIMA DI PIETRO

Proprietà letteraria. - Riproduzione riservata

— Come vuoi.

— Bada, Clemenza!

Gli occhi della donna scintillarono di furore, ella si diresse ad un campanello, ma con tanta furia, che le si impigliarono i piedi nelle pieghe dell'abito.

Pietro ebbe tempo di trattenerla per un braccio.

— Mi minacci in casa mia! - esclamò lei. Ebbene, lo prenderò il tuo Giacomo. Lo prenderò soltanto per te.

Il pittore, con atto di sprezzo, la respinse così imprevedutamente, che ella cadde sul divano. Egli prese il cappello e disse con voce soffocata:

— Creatura infame! Preferirei morire, ora, che accostarmi a te. Va. Continua la tua ignobile esistenza. Non m'importa. Non ti rivedrò mai più.

Aperse l'uscio con un pugno, come se volesse sfogare sulle cose la collera che non aveva potuto sfogare sugli uomini, e con passo frettoloso uscì in giardino. Dietro a sè udì sonare il campanello elettrico sotto la pressione d'una mano irritata, udì il passo rapido d'un servitore nel vestibolo, e la voce rabbiosa di Clemenza che gridava degli ordini. Egli non si fermò ad ascoltare. Era trasportato da una disperazione che gli dava una brama di assassinio. Era fuggito per non cedere alla tentazione di picchiare Clemenza. Ed all'aria aperta, sotto il cielo stellato, nella notte olezzante, rinfrescata dall'aria marina che passava tra gli aranci fioriti, egli cominciò a sentire una gran vergogna. Era possibile che per quella donna egli avesse fatte da un anno tutte le miserabili follie che ora gli tornavano alla memoria? Che avesse sofferte tutte le umiliazioni, di cui ora sentiva più vivamente l'amarezza? Dopo avere speso tutto quanto possedeva per mantenere il lusso di Clemenza, aveva contratti dei debiti cogli amici. Il suo ingegno, snervato da una vita di piaceri assurda, si rifiutava al lavoro, ed egli passava le giornate intere nel suo studio, a fantasticare dei quadri che non aveva il coraggio d'incominciare. Ore mortali trascorse nel dubbio e nella inquietudine, a pensare se la facoltà creatrice non era morta in lui, e se in tutta la vita potrebbe ancora ricominciare virilmente a lavorare.

E tutto questo per quella svergognata che lo tradiva! Davvero era troppo stupido, aveva ragione lei di sprezzarlo, e per lui era una fortuna insperata che si fosse decisa a metterlo alla porta.

In quel momento, egli si sentiva di nuovo padrone del suo destino. Era liberato dal vampiro che gli aveva inaridito il cervello, mentre gli torturava il cuore. Ridiveniva lui stesso, e proverebbe colle opere che non era esaurito come si cominciava a credere.

— Sì, sì; vedrà cosa farò, ora che sono liberato da lei. Fra un mese mi rimpiangerà, per vanità se non per amore!

Volgendo in mente questi pensieri, camminava sulla strada di Ventimiglia, costeggiando il mare. Senza avvedersene, trasportato dalla propria eccitazione aveva fatto molta strada. I lumi di Monaco s'erano perduti nella notte, ed egli era solo in fondo ad una collina a picco. Ai suoi piedi si stendeva la spiaggia, alle cui roccie le onde si rompevano con un rumore monotono. Alcune nuvole correndo al largo, nascondevano tratto tratto la luna, e tutto s'abbuiava. Pietro sedette sopra un mucchio di sabbia a fianco della strada e nella calma profonda che lo circondava, pensò.

La sua collera era svanita ed egli giudicava nettamente la situazione. Aveva prese delle ottime risoluzioni per l'avvenire, ma avrebbe l'energia di mantenerle? Egli conosceva la propria debolezza. Già dieci volte aveva giurato di non più rivedere la donna che sconvolgeva la sua vita, e sempre era tornato più vile, e naturalmente più maltrattato, ma sopportando tutto per ottenere una carezza. Strana follia, che lo riduceva a quella schiavitù d'amore, e gli lasciava lucidezza di mente per giudicare quella che lo soggiogava, ma nessun coraggio per sottrarsi alla sua malsana dominazione.

Egli disse fra sè: „Dopo aver dichiarato così furiosamente che non tornerò più da lei, sarei tanto vile da tornarci domani?" E forte, nel silenzio notturno, rispose: „No," — Ma come per sfidarlo, la testolina bruna di Clemenza, coi suoi occhi brillanti ed affascinatori, gli comparve. Egli la vedeva sorridere con aria di sfida, e gli pareva di leggerle sulle labbra le parole che l'aveva udito pronunciare tante volte:

„Tu! Abbandonarmi! Ne avresti la forza? Se ti scacciassi torneresti ad ogni costo, come un cane bastonato che rimane fedele. Potresti vivere senza di me? Non ti sono indispensabile? La sensazione unicamente risentita, non sono io che te l'ho data? Sono entrata nella tua carne, nel tuo sangue, nei tuoi nervi. Nessuna donna può supplirmi presso di te. Dopo di me il mondo è vuoto, e non ci troverai che noia, disgusto, stanchezza e rammarico. Torna dunque. Non ostentare una dignità inutile. Ti ho scacciato questa sera, ma ti aspetterò domani. Sono liti da innamorati che si picchiano e poi si baciano, resi più appassionati dalla discordia d'un istante, più infiammati dalla loro resistenza, come le tigri che nel carezzarsi si dilaniano, mescendo il dolore alla voluttà. Forse, se tu accorressi in questo momento, mi troveresti calmata, sola, aspettandoti, più innamorata. Che cos'è lo sforzo di dominare uno scrupolo d'orgoglio, in confronto delle ebbrezze ch'io ti serbo e che tu conosci?"

La incantatrice evocata dalla sua immaginazione febbrile, gli faceva col braccio bianco, un segno di promessa. Egli la vide distintamente nella luce della sua camera. Una palpitazione lo soffocò, e, mettendo un sospiro, si alzò per andarla a raggiungere.

Un soffio di vento fresco accarezzando gli la fronte lo scosse dal suo sogno. Egli si vide ai piedi della collina, dinanzi al mare, lontano dalla città e l'immagine della donna che lo possedeva tanto bene, svanì nella trasparenza del cielo. Egli fremette al sentirsi ancora così completamente dominato da lei. Se fosse stato vicino alla villa invece d'essere in campagna, in un istante, senza aver tempo di riflettere e di riaversi, sarebbe stato ai suoi piedi. Un'ira lo colse. Dunque diceva il vero l'apparizione che un istante prima lo sfidava a spezzare la sua catena? Cosa doveva fare, per non più ricadere in potere dell'amante fatale? Basterebbe lo spazio a separarlo da lei? E chi poteva rispondere che in una sera di follia non partirebbe per andare ad inginocchiarsele ai piedi? Sano di mente, in pieno possesso di sè, forte del suo rancore non osava interrogare sè stesso per tema di dover confessare che nulla potrebbe trattenerlo.

Ebbe un istante di disperazione e di scoraggiamento profondo. Eppure capiva tutta l'indegnità della sua vita, tutta la bassezza della sua condotta, tutta l'ignominia della sua compiacenza. Ella lo ingannava; egli lo sapeva, e non aveva l'orgogliosa energia di non più rivederla. E che dolori, che tristezza in quella vita che diverrebbe più miserabile a misura ch'egli si mostrerebbe più debole! E che fine avrebbe? Una morte inutile in qualche accesso di gelosia furiosa, un suicidio assurdo, degradante, citato nei fatti diversi dei giornali, affliggendo gli ultimi amici che gli fossero rimasti fedeli. Non era meglio finirla subito, in faccia a quel mare tranquillo, sotto quel cielo profondo, mentre era ancora degno di far scorrere delle lagrime sincere?

C. OHNET. *(Continua).*

Nella massima fase, alle ore 11 e min. 53 pom., il disco lunare sarà oscurato per 953 millesimi del suo diametro, e perciò la porzione illuminata emergente dall'ombra, si presenterà sotto forma di una piccola lunula, come esattamente ho rappresentata nel diagramma esposto presso il negozio Antuzzi e Wram al Corso.

***

Il diametro della luna, che misura 3482 chilometri, ci apparisce oggi sotto l' angolo di 29' 41'', poichè essa pel momento ci sta alla distanza di 403,388 chilom. A questa distanza, il diametro del cono ombroso proiettato dalla terra, la cui grandezza assoluta è di 9061 chilom. ci apparirà sotto un angolo di 1° 18' 36.4''.

L'estensione poi di questo cono si prolungherà fino a 1,394,673 chilom., quindi a circa 3 volte la distanza della luna dalla terra.

S'intende però che queste dimensioni si riferiscono soltanto per l'istante della massima fase, perciocchè esse differiscono notevolmente da un'epoca all'altra, causa le variabili distanze della terra dal sole. Così ad esempio il diametro apparente dell'ombra è soggetto a variare fra i limiti di 6° 16' 42·4'' e 1° 33' 11·8'' e conseguentemente anche la sua lunghezza varia da 1,356,782 a 1,408,065 chilometri.

Per dare un'idea più chiara dei rapporti fra le diverse distanze ora menzionate, mi servirò d'un mezzo comparativo, qual è quello di riferirle al tempo che impiegherebbe a percorrerle un treno ferroviario mosso colla velocità di 100 chilom. all'ora.

Esso arriverebbe alla luna cinque mesi e mezzo dopo la partenza; se dovesse poi raggiungere il vertice del cono ombroso della terra, distante come ho detto 1,394.673 chilom., non lo farebbe prima di un anno e 7 mesi; alquanto più lungo sarebbe il viaggio al sole, che trovandosi da noi oggi lontano di 150,259,104 chilom., durerebbe nient'altro che 171 anni e 5 mesi.

***

L'eclisse sarà visibile in generale per tutta l'Europa, l'Africa e l'Asia; per l'America meridionale e centrale ed anche per una piccola parte al S. E. dell'America settentrionale. Poi ancora per tutta la regione polare antartica, pel mare indiano, atlantico e per una parte, nel S. E. del Pacifico.

Oltre a questa avremo un'altra eclisse di luna, ancora nel corr. anno, e cioè la sera del 4 novembre. Essa sarà totale, principierà alle ore 3 e min. 9 pom. e terminerà alle ore 6 e min. 21 pom.

Ma levandosi la luna alle ore 4 e min. 41 pom., quindi già totalmente eclissata, così noi non potremo vedere che la fase dell'emersione, la quale principierà alle ore 5 e min. 7 pom.

Esenzione da magazzinaggio. La Deputazione di Borsa publica la seguente nota pervenutale dall'ufficio della ferrovia dello Stato:

„Con validità dal 10 maggio 1892 fino alla revoca in qualunque momento fattibile, il tempo esente da magazzinaggio viene fissato nei magazzini dell' Ufficio spedizioni merci „Trieste-Portofranco i. r. ferrovia dello Stato" per merci a piccola velocità per la spedizione a giorni 2, per la consegna a giorni 4, nei quali ogni giorno incominciato si conteggia per intero, mentre le domeniche e feste non vi vengono computate."

Concerto Heuberger. Il violinista sig. Umberto Heuberger colla cooperazione delle sig.ne Heldenfeld, e Schifflin-Stradella, darà lunedì un concerto nella sala della Società Filarmonico-Dramatica.

Elargizioni varie. La famiglia Biasoletto rimise all'Ospedale infantile, per onorare la memoria del sig. Antonio Schröckenfuchs f. 20. I signori fratelli Schott, rimisero ieri al signor Podestà, quale preside della Direzione di publica beneficenza, f. 15, per onorare la memoria del defunto sig. Giusto Randegger. Allo stesso scopo il sig. Enrico Pardo, zio del defunto, rimise alla Poliambulanza, per la istituzione di salvataggio f. 20.

La festa annuale alla villa Revoltella. Il Comune ha assegnato l'importo di f. 240 dalla fondazione Revoltella per la scuola e cappellania cattolica, per messe e festa campestre nella ricorrenza della festa di S. Pasquale.

Per un medico che se ne va. Il medico fisico distrettuale dott. Manerini ha rassegnato le sue dimissioni, essendo stato nominato primario all' ospedale di Pola, e cesserà dalle sue funzioni col giorno 25 corrente. Per coprire il posto che egli lascia vacante verrà bandito un concorso a breve termine.

Apparati per il civico Fisicato. Il Comune ha approvato la spesa di fior. 245.24 per l'acquisto di apparati per analisi microscopiche e bacteriologiche ad uso del civico Fisicato.

Libero asino in libera via. Vige una disposizione municipale, a tenor della quale i somari che portano in città il pane, il latte ecc., nonchè le relative *breschizze*, devono, giunti che siano al loro calvario, cioè alla piazza di destinazione, essere poi rinchiusi negli stallaggi *ad hoc*, o, in caso diverso, sorvegliati dalle rispettive e rispettabili loro padrone, affinchè non dispongano con soverchia libertà delle vie che son riservate agli animali... ragionevoli e perchè anche non siano causa di possibilissimi inconvenienti.

Ma in questi tempi di completa democrazia e di aspirazioni alla massima libertà, non è da meravigliarsi se le signore *breschizze* ritengano equo di concedere un po' di libero svago anche ai loro somari, senza punto preoccuparsi delle disposizioni municipali; e non è neanche da stupirsi se i somari sullodati approfittano della libertà loro concessa, la quale riesce loro tanto più gradita in questo mese, in cui essi sciolgono i loro ragli più toccanti all'amore e al fiorir delle rose.

Ma se qualcuno può e deve commuoversi alle poetiche espansioni dei somari, va notato che tali espansioni fanno capo talvolta a qualche inconveniente punto piacevole. Ierlaltro, per esempio, in piazzetta San Giacomo, due graziosi somarelli di differente sesso, approfittando della libertà loro concessa, intrattennero piacevolmente colla loro vivacità una turba di monelli e di *babe*, ma rovesciarono anche un bambino e mancò poco non lo calpestassero.

Concludendo dunque: Libertà per tutti, sia pure, anche per gli asini, a patto però che non calpestino i bimbi.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 1 maggio a tutto sabato 7 maggio:

Nati: maschi 29, femine 46; totale 75. Espulsi morti: maschi 5, femine 1; totale 6.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana, sarebbero 24.78 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 45, femine 42; totale 87, di cui 65 a domicilio, 21 in ospitali e stabilimenti di ricovero e 1 in mare.

Età dei morti: 0-1 anno 17, 1-5 anni 18, 6-20 anni 11, 21-30 anni 4, 31-40 anni 5, 41-60 anni 18, 61-80 anni 13, oltre gli 80 anni 1.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 28.75 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: scarlattina 1, pertosse 1, altre infezioni 5, tisi polmonare 17, malattie infiammatorie degli organi respiratori 17, enterite 5, apoplessia 3, degenerazioni cancerose 8, debolezza senile 3, debolezza congenita 2, altre malattie 27, accidentali 2, per omicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1891: morti 80=26.60 per ogni 1000 abitanti.

Un maestro di musica ferito in rissa. Addì 2 novembre p. d., festa di S. Giusto, il tagliapietra Giuseppe Filippi fu Giovanni, detto *De la ponta*, di anni 27, da S. Floriano presso Capodistria, s'era recato, già alle 9½ di mattina all'osteria di Michele Bencich a Muggia, assieme a Giuseppe Crill, d'anni 42, da Nerisneustadt (Boemia), maestro di musica ed istruttore della banda di Muggia; a questi due poi si unì certo Babich e tutti e tre rimasero in quell'osteria fino alle 4 del pomeriggio, sempre mangiando e bevendo da buoni amici e giocando a *Mora muta*. Verso le 4, per una questione di giuoco, il maestro Crill provò un momento di stizza e con un certo impeto diede un colpo colle dita al naso dell'avversario. Il colpo ebbe per effetto di far sanguinare il naso del Filippi, sicchè questi, in un accesso d'ira, assestò al Crill tre pugni alla testa. Il percosso rimase un po' intontito e poi uscì dall'osteria, coll'intenzione di recarsi a casa, chè per quel giorno aveva bevuto abbastanza; ma poco discosto dall' osteria s' imbattè in Gregorio Bencich, fratello dell'oste, il quale lo persuase a ritornar a bere. Da lì a poco, infatti, il Crill, in compagnia del Gregorio Bencich rientrava nell'osteria; ma appena messovi piede - secondo quanto egli ebbe a narrare più tardi - il Filippi, che stava a circa otto passi dalla porta, gli chiese se fosse croato. - *No, boemo*, rispose egli; ed appena ebbe dato questa risposta, il Filippi afferrò una misura d'un litro che aveva dinanzi e la scagliò contro il Crill, che venne colpito all' occhio destro. La ferita fu grave; il Crill accompagnato a casa da un compagno, vi stette quattro giorni e poi dovette recarsi all'ospedale di Trieste, ove rimase in cura per altri 44 giorni ed ancor al presente egli assicura di non vederci bene dall'occhio ferito.

Il Filippi, che dopo scagliata la boccaletta era scappato, fu denunciato all'autorità giudiziaria, la quale avviò contro il medesimo il processo per crimine di grave lesione corporale. Il dibattimento ebbe luogo ieri sotto la presidenza del cons. Doliak; giudici: cav. Werk, Unterkircher e Ropele; P. M. Vidulich; difesa R. Camber.

L' accusato disse che quel giorno era ubriaco, poi, che al vedere rientrare il Crill nell'osteria, provò un bisogno di sfogo e scagliò la boccaletta contro il muro, senza intenzione di colpire il maestro, il quale venne colpito casualmente. Negò poi d'aver chiesto al Crill s'era croato e disse che non fuggì dopo il fatto, come asseriva l'accusa, ma si allontanò di un passo moderato e andò a dormire dall'amante, poco discosto dall'osteria.

Il danneggiato chiese un risarcimento di f. 300 e f. 1.50 per 47 giorni, nonchè la rifusione delle spese di malattia.

Il difensore fece rilevare che l'intenzione di arrecar danno non risultò dal processo e che tutto si riduceva ad una baruffa sorta in causa dell'eccitamento prodotto dall'ebrezza, essendo stati i contendenti tutti e due ubriachi.

La Corte assolse il Filippi dall'accusa di crimine di grave lesione corporale, lo dichiarò invece colpevole della contravvenzione contro la sicurezza della vita, e lo condannò a due mesi di arresto ed a pagare al Crill f. 247 di risarcimento.

Il condannato dichiarò di adattarsi alla sentenza.

Politeama Rossetti. *I due Soci* ed il ballo *Exelsior*, eseguiti ieri a sera col solito esito, si replicano pure questa sera. La serata è dedicata in onore del sig. Enrico Borri, il bravo riproduttore del ballo suddetto.

Le marionette alla Fenice. Oggi alle 5 pom. rappresentazione dedicata ai fanciulli, con la comedia in tre atti: *I ridicoli equivoci dei tre gobbi di Damasco* e il ballo *Il rapimento di Elvira sposa fedele*.

Domani a sera beneficiata del Facanapa con *La gran giornata*... del medesimo.

Epilessia. Un povero vecchio di 75 anni a nome Giuseppe Gregorutti, ricoverato alla Pia Casa dei Poveri, venne colto ieri da un violento assalto epilettico, per cui dovette venir subito accompagnato all'ospedale ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Il facchino Luca Jereb, di anni 67, abitante in via di Rena N. 2, ieri, mentre era intento al proprio lavoro in un magazzino, cadde da un impalcato e riportò una frattura ad una costola destra, percui dovette ricorrere alle cure del civico nosocomio.

— Di un disgraziato accidente fu pure vittima ieri il fabro Giuseppe Bubnich, di anni 17; - mentre stava lavorando, una grossa e pesante lima gli sfuggì di mano, e, cadendo, andò a conficcarglisi nel piede destro in guisa da perforarglielo. All'ospedale, il medico d'ispezione s'incaricò di prestargli le debite cure.

— Nel cadere da una scala, il muratore Pietro Rupolo, d'anni 27, abitante in via della Tesa N. 39, riportò una grave ferita all'occipite e venne perciò accolto nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale.

— Iermattina alle 8¼, il macellaio Antonio Zannini, d'anni 20, in via delle Beccherie N. 23, tagliando la carne, riportò accidentalmente una ferita al pollice della mano destra e dovette perciò rivolgersi alle cure della Guardia medica.

Ferita accidentalmente. Teresina Fabris, d'anni 24, casalina, abitante in via Benvenuto N. 2, ricorreva ieri nel pomeriggio, alle cure della Guardia medica, per una ferita alla palma della mano destra, riportata accidentalmente lavorando.

L'amico dell'uomo. Il girovago Eugenio Zampolli, d'anni 18, mentre transitava, ieri alle 10 ant., la via di Miramar, veniva morsicato al polpaccio destro da un cane vagante, e riportò due leggere escoriazioni. Ricorse tosto alla Guardia medica, ove il medico d'ispezione gli cauterizzò la morsicatura, e, fasciatolo, lo consigliò di andersene a casa sua, e riposare.

— Così pure nei pressi di S. Giacomo, un uomo, che pacificamente camminava, venne morso al polpaccio destro, e si ebbe due leggere ferite. Ricorse alla farmacia di quel suburbio, ove venne tosto cauterizzato e medicato; dopo di che andò per i fatti suoi.

Ragazzo caduto in mare. Ieri verso un' ora pom., mentre un ragazzo di circa dodici stava trastullandosi, assieme ad un suo coetaneo, alla riva della Sanità, con una canna da pesca, per propria sbadataggine cadde in mare. La guardia di finanza Rupnik si gettò nell'aqua e afferrato il ragazzo che, spaventato, si dibatteva, lo estrasse, coadiuvato in ciò da alcuni suoi compagni. Una guardia di publica sicurezza accompagnò poscia il fanciullo, tutto bagnato e piangente, prima alla polizia, poi alla sua abitazione, in androna del Pozzo.

Barca rovesciata. Paolo Paolin è venuto a pregarci di publicare che egli è proprietario della *passera* rovesciatasi domenica nel pomeriggio e che egli non c'era dentro, ma che i giovanotti - il quarto dei quali era lo studente Antonio Quartz - presero il battello nella sua assenza ed a sua insaputa.

Fanciullo atterrato da una vettura. Iermattina un fanciullo di circa 7 anni, camminando in piazza Grande, venne atterrato da una carrozza. Trasportato all'Infermeria Treves, si constatò che non aveva riportato alcuna contusione. Ma lo spavento non era stato poco, sicchè ebbe bisogno di cure per riaversi.

Ferito da un sasso. Ieri mattina alle 7½, un uomo di 35 anni circa, contadino, lavorando in una campagna nei pressi di Roiano, attorno ad un muretto, venne ferito da una pietra cadutagli sulla palma della mano destra tra il pollice e l'indice. Ricorse tosto alla farmacia Ravasini, ove ebbe le prime cure.

Caduto dalle scale. Il falegname Giuseppe Mainardi, d'anni 60, abitante in via Rigutti N. 30, ieri a sera verso le 8, scendendo le scale di casa propria, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla regione occipitale. Venne curato e fasciato alla Guardia medica.

La cronaca dei furti. Ignoti ladri si introdussero ierinotte nello scrittoio del negoziante di legnami signor Teodoro K., in via Fabio Severo N. 142, e da una scrivania rubarono parecchi francobolli rappresentanti l' importo di f. 12, più tre fiorini in note di banca ed un suggello di argento del valore di 20 fiorini.

— Nel pomeriggio di ierlaltro uno sconosciuto, approfittando della porta aperta, si introdusse in una abitazione al quarto piano della casa N. 8 di via S. Giovanni e rubò alcuni effetti di biancheria ed un vestito da donna, del complessivo valore di 12 fiorini.

— Al Punto Franco ierinotte vennero arrestati i facchini Carlo D., d'anni 20, e Ferdinando M., d' anni 22, per furto di caffè commesso durante il lavoro di scarico al Punto Franco.

Le varietà degli ubriachi. Fra quelli che commettono eccessi va annoverato il calzolaio Giovanni D., d'anni 48, da Lippa presso Sesana, il quale, per tal motivo appunto, si fece arrestare ieri all'alba in via di Riborgo.

— Fra quelli che dormono, distesi a terra, si contano: Giuseppe F., d'anni 67, calzolaio, da Trieste, e Giacomo D., d'anni 51, villico, da Capodistria, i quali furono trovati sul lastrico, in piazza della Barriera vecchia, in istato di completa ubriachezza. Le guardie credettero conveniente di condurli a smaltire la sbornia all' ispettorato in androna del Moro.

Minime. Vennero arrestati per contravvenzione al precetto di sfratto, la domestica disoccupata Elisabetta Z., d'anni 29, da Zago, presso Tolmino; perchè privi di mezzi di sussistenza Leonardo M., di anni 29, cocchiere da Cervignano, Michele St., d'anni 50, da Sesana e Matteo G., di anni 32, da Tolmino, quest'ultimi giornalieri.

Ogni giorno una.

— Dimmi un poco, un giudice può pronunciare una sentenza quando l' accusata è sua suocera ?

— No, diamine! Non potrebbe essere imparziale..... Le darebbe troppa condanna!

***

Strascichi:

Stupida, ma vera.

Un emulo di Puntolini si reca a trovare un amico.

— A che piano abita il signor Turaccio etti? — dimanda al portinaio.

— Terzo piano, porta a sinistra.

Il degno uomo sale al terzo piano e sul campanello elettrico collocato accanto alla porta indicata legge: *premere*.

Allora egli ridiscende abbasso.

— Vi siete sbagliato — dice al portinaio — al terzo piano c' è il signor *Premere*...

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7½) «I due soci» — «Excelsior».

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 5) «I ridicoli equivoci dei tre gobbi di Damasco» ed il ballo «Il rapimento di Elvira sposa fedele».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 10 Maggio. — La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 170.—, Credit dopo Borsa 170.⅛, Rubli cassa 213.75, Rubli fine 214.—, Rendita Italiana 89.⅝. (La chiusa precedente segnava: 168¾, 214.50, 214½, 89.⅝). La Borsa di Milano in chiusa segna: Cambio 103.70, Rendita 93.62, Meridionali 644.—. (La chiusa precedente segnava: 103.70, 93.55 e 642.—). La Borsa di Parigi ferma. Italiana sino 90.30; chiusa fraziona meno sul ribasso del Portoghese, dopo Borsa 28.05, Spagnuolo 61.60. La chiusa ufficiale nota: Francese 97.60, Italiana 90.35, Spagnuola 61.60, Banche 378¾, (il Boulevard precedente notava: 97.58, 90.17, 61.87, 390.70) Qui Italiana 89⅞ a 89⅞.

Listino. Napoleoni 9.49½ a 9.50½, Zecchini 5.78 a 5.80, Lire sterline 11.94 a 11.97, Londra 119.65 a 119.90, Francia 47.50 a 47.65, Italia 45.70 a 45.90, Banconote italiane 45.80 a 45.90, Banconote germaniche 58.55 a 58.65, Rendita austriaca in carta 95.30 a 95.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 109.20 a 109.50, Rendita ungherese in carta 5% 100.70 a 100.90, Crediti 316.50 a 317.50, Rendita italiana 88.— a 88¼, Lotti turchi 39.50 a 40.—, Serbi 3% 33.— a 33.70, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consol. 9[illegible], Lombardi 8⅞, Argento 39¾, Rendita spagnuola di.⅞, Rendita italiana 89⅜, Rendita austriaca in eff. 80.—, detta in oro 93.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 95⅞, Cambio su Vienna 12.11, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 10. Credit 272.—, Staatsbahn 247.25, Lombarde 75¼, Ferma.

Parigi 10. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 97.60, Rendita italiana 5% 90.35 Rendita spagnuola esterna 61.93, Azioni Banca Ottomana 573.12.

Caffè. Amburgo 10. Santos good average per Maggio 64.—, per Luglio 61.¼, per Settembre 61.¼, Calmo.

— Amburgo 10. Rio ordinario loco 57-63, reale 64-65, buono 65-71.

— Havre 10. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 87.— per Settembre a fr. 78.25.

— Nuova-York 10. (Apertura) Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 10. Importazione: 4.979 balle, Vendite 6.000, Tenders in Docheis: —.—. Mercato tirato. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C; per Maggio 3[illegible]/64, Maggio-Giugno 3[illegible]/64, Giugno-Luglio 4.—, Luglio-Agosto 4[illegible]/64, Agosto-Settembre 4[illegible]/64, Settembre 4[illegible]/64, Settembre-Ottobre 4[illegible]/64, Ottobre-Novembre 4[illegible]/64, Novembre-Dicembre 4[illegible]/64, Dicembre-Gennaio 4[illegible]/64. Egiziana [illegible] in rialzo.

Farina. Parigi 10. Per mese corrente 52.40, per Giugno 52.80, sost.a, per Luglio-Agosto 53.50, quattro ultimi mesi 54.25.

Olio. Napoli 10. Gallipoli contanti 74.29, per Maggio —.—, per Agosto 74.79, per consegne future 76.50. — Gioia contanti 70.41, per Maggio —.—, per Agosto 70.89, per consegne future 72.79.

— Parigi 10. Ravizzone. Per mese corrente 54.25, per Giugno 54.75, fiacco, per Luglio-Agosto 55.50, quattro ultimi mesi 56.75.

Petrolio. Brema 10. Loco 5.75. Ribasso.

— Anversa 10. Loco 13.87. Fermo.

Spirito. Berlino 10. Loco 41.60, per Maggio-Giugno 40.70, per Agosto-Settembre 42.50.

— Parigi 10. Per mese corr. 47.50, per Giugno 47.50, fermo, per Luglio—Agosto 47.—, quattro ultimi mesi 41.75.

Zucchero. Londra 10. Java a scellini 15 ⅛, Calmo. Rape greggio à sc. 12⅞, Fiacco.

— Parigi 10. Greggio da 88° disp., da 36.— a —.—, calmo. Bianco per mese corrente 36.50, per Giugno 36.10, calmo, per Luglio—Agosto 36.50, quattro mesi da Ottobre 35.10, Raffinato da 101.50 a 102.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Maddalena ved. Fajenz

spirò inaspettatamente quest'oggi alle 2 ant.

Le dolenti figlie **Antonia Sartori, Emilia Dreossi** (assente) **Vittoria Papes** e **Roma Fajenz**, danno parte ai parenti e conoscenti della irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì alle ore 6½ pom. direttamente al Camposanto.

Trieste, 10 Maggio 1892.

La sottoscritta adempie al doloroso ufficio di partecipare agli amici e conoscenti il decesso del suo amatissimo Capo

CARLO FEDERICO ERMANNO HAUSBRANDT

I Macchinista del Piroscafo „Medea" al Lloyd Aust.

avvenuto a Santos.

Famiglia Hausbrandt.

TRIESTE, Maggio 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.